

Maldini. (*Presidente della Commissione*). Chiedo di parlare sul primo disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Maldini. (*Presidente della Commissione*). Io mi limiterò solo al primo disegno di legge riservandomi a parlare poi sul secondo.

Si è parlato in questi giorni, in occasione della discussione del bilancio della marineria, della grande deficienza di personale nella nostra marineria.

Io non intendo rispondere agli oratori che parlarono di questo argomento: vi sarà chi risponderà. Dirò solo, che havvi un qualche difetto di personale nella nostra marineria: ma non lo si deve esagerare; e tanto meno si deve, parlando di ciò che succede in Francia, confondere la fanteria di marina con gli equipaggi che montano a bordo delle navi, coi quali la fanteria nulla ha da fare, e dei quali si occupa la presente legge.

Io mi limiterò a due sole osservazioni. In primo luogo osservo, che noi abbiamo diminuito, con questa legge, le condizioni marinaresche del personale che viene chiamato a bordo delle nostre navi: e di ciò l'onorevole ministro deve tener conto.

In secondo luogo osservo che l'articolo primo di questa legge esclude dalla leva marittima i gondolieri di Venezia.

Ora nel momento in cui facciamo più o meno man bassa sulle qualità marinaresche degli uomini soggetti alla leva di mare, nel momento in cui prendiamo i pescatori, i marinai dei laghi, dei fiumi, ecc., non mi pare che si debbano escludere i gondolieri di Venezia, i quali almeno stanno continuamente sulla laguna.

Comprendo che tale esclusione venne fatta, perchè questa classe di individui serve per le cosiddette compagnie lagunari, per il servizio dell'esercito.

Ma io trovo in ciò un grande inconveniente: in quanto questi cittadini vengono ad essere privati di quei vantaggi che ci possono essere nell'appartenere all'esercito o alla marina; il vantaggio di girare l'Italia o il mondo; ma restano sempre nel loro nido in Venezia.

Che di queste compagnie lagunari vi sia bisogno per l'esercito, io non lo credo: perchè fino a pochi anni addietro si è andati innanzi in altro modo.

Questo servizio era fatto non con uomini dell'esercito, nè con marinai del Corpo reale equipaggi; ma era fatto come trasporto militare da una impresa qualunque e andava stupendamente;

l'ho veduto funzionare anche in momenti abbastanza difficili, come furono quelli del 1848 e 1849, e tutti questi trasporti si effettuavano nella maniera che indicai.

Ma qui havvi un'altra questione a proposito della quale non posso fare a meno di non toccare l'altro progetto; è impossibile non farlo. Dunque, passando all'altro progetto, trovo che dal contingente di terra verranno presi alcuni uomini in servizio della marina; ed io credo che nel regolamento si stabilirà che il contingente assegnato alla marina dalla leva di terra, si componga, preferibilmente, di quelli che maggiormente desiderano d'andare a servire nella flotta, anzichè nell'esercito, poichè è identico servire in un modo o nell'altro il proprio paese.

Ma quando nella legge noi stabiliamo l'esclusione formale per i gondolieri, questi non potranno avere la facoltà della scelta, poichè vi si opporrà sempre un articolo di legge.

Io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro ed anche della Commissione, sopra le conseguenze di escludere in modo tassativo, con un articolo di legge, i gondolieri non solo dalla leva di mare, ma anche dalla possibilità d'optare per l'arruolamento nella marina, anzichè nell'esercito.

Io non ho altro da aggiungere.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marineria. Risponderò brevemente alle osservazioni dell'onorevole Maldini. Io lo ringrazio d'aver fatto rilevare, fin da ora, che dalla necessità segnalata dal ministro della marineria di aumentare il Corpo reale equipaggi, non ne venivano le conseguenze che alcuni ne avevano tratto, poichè noi avevamo un Corpo sufficiente per armare le nostre navi, ed i paragoni fatti non hanno ragione di essere.

Essi sono partiti dal concetto che tutte le navi debbano essere costantemente armate in tempo di pace ed hanno creduto che io compromettessi la difesa del paese, perchè non raggiungeva questo scopo.

Non vi è marineria al mondo che sodisfaccia a queste condizioni. Ed è poi strano che proprio all'Italia, la quale già molti sacrifici ha sopportati e sopporta per la sua marineria, si voglia imporre un sistema, che sarebbe rovinoso per qualunque finanza.

Ed ha benissimo osservato ieri interrompendo l'onorevole Toscanelli, che la fanteria e l'artiglieria di marina esistenti in Francia non concorrono in alcun modo nè all'equipaggiamento dei bastimenti